

## Perugia, 20 agosto 2012

Ciao,

ho provato a tirare giù 2 righe, anche se io non sono mai stato portato a fare proclami o cose del genere.

Posso solamente provare in modo molto umile a raccontare delle mie impressioni e dei miei ricordi che dalle giornate di Genova 2001 hanno poi portato al mio recente arresto.

Malgrado gli 11 anni trascorsi è ancora ben chiaro nella mia mente il ricordo che ci portò in quelle giornate a Genova, eravamo felici e pieni di speranze, eravamo più di 300.000 mila, tutte e tutti con la voglia di contestare i potenti, tutti e tutte con la voglia di costruire un mondo diverso (nel nome di un così detto movimento dei movimenti). Poi purtroppo qualcosa è andato storto, se così vogliamo dire, ed è successo quello che è successo: le violenze, i massacri e la morte (omicidio di Stato) di uno di noi, il nostro caro Carlo. Mi ricordo anche molto bene l'ipocrisia di chi già in quei giorni cominciava a cavalcare l'onda dividendo i buoni dai cattivi.

Il dopo Genova fu poi caratterizzato da quell'accanimento, da quella caccia alle streghe da parte della magistratura nei confronti di 25 tra compagni e compagne con l'accusa assurda del reato di devastazione e saccheggio.

A seguire poi il buio più completo, fino a quel 2008 quando la Corte d'Appello portò da 25 a 10 i compagni e le compagne accusate per quell'abominevole reato e, ricordo ancora bene quello che si percepiva dalla dichiarazione (in rete) rilasciata da Casarini dopo la sentenza, i "suoi 15",

i manifestanti modello e per questo giustamente assolti (alla faccia della solidarietà militante!).

Gli altri 10 invece cani sciolti, brutti, zozzi e cattivi e, così giustizia fu fatta. 10 per lo più anarchici, i subbugliatori su 300.000 persone e, non lo dico per vittimismo, forse sarà una coincidenza o forse un dato di fatto, chissà...?

Poi di nuovo calarono le tenebre e tutto andò al dimenticatoio sino alla sentenza finale del 13 luglio del 2012 quando la Cassazione confermò per noi 10 la condanna per il reato di devastazione e saccheggio (con pene dai 7 ai 15 anni di reclusione).

Ed ora, momentaneamente dietro alle sbarre siamo in 2, io e Marina, quella sorella che ho sempre desiderato avere e che non ho mai avuto la possibilità di conoscere.

Ma che sia ben chiaro, io non vivo di rancore perché ho ben chiaro chi è il mio nemico e colgo l'occasione per ringraziare dal profondo del mio cuore chi comunque in questi anni c'è stato sempre vicino, come chi si è prodigato in questo ultimo periodo con le poche forze rimaste ad aprire e portare avanti la campagna 10x100.

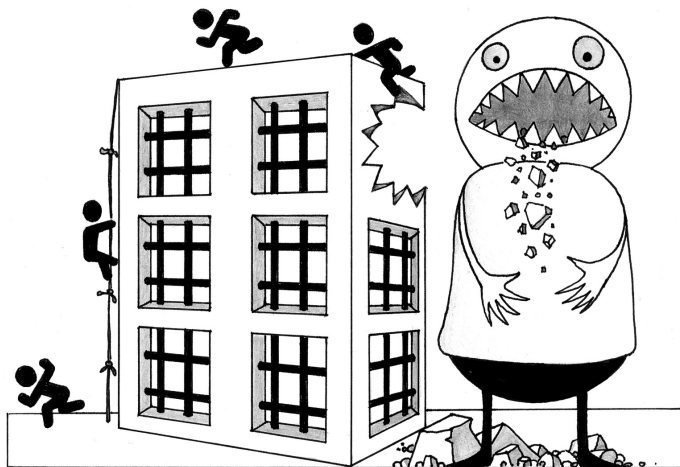
Ma, adesso la cosa più raccapricciante è che con questa sentenza si è venuto a creare un precedente confermato dalla Corte di Cassazione e da ora in poi (e mi auguro che non sarà così) chi oserà ribellarsi, chi oserà difendere la propria dignità e chi scenderà nelle piazze per lottare dovrà convivere con l'idea di questo alone repressivo nascosto dietro l'angolo e pronto a colpire in qualsiasi momento.

Malgrado la prigionia, io cerco di resistere e tenere duro grazie anche alla vostra solidarietà che mi state dimostrando in questi giorni e che non mi fa sentire solo. Non sarà sicuramente questo sequestro legalizzato a fre-

nare la mia voglia di far "saltare" questo ingranaggio del potere e costruire insieme un mondo diverso.

Un forte abbraccio a tutti e tutte e, con Renato sempre nel cuore.

In ogni caso, nessun rimorso.



## Perugia, 20 agosto 2012

Ciao sono un detenuto ristretto nel carcere di Perugia, vi scrivo perché in tanti anni di carcerazione ho visto molte cose che vanno oltre la costituzione italiana. Un particolare che mi ricordo è stata la manifestazione del G8 del 2001.

Mi trovavo ristretto nel carcere di Pavia in una sezione di alta sicurezza. Una mattina venivamo convocati nell'aria di socialità dove il comandante dell'Istituto ci riferiva che aveva avuto una comunicazione dal Ministero di Grazia e Giustizia che 25 detenuti dovevano essere trasferiti in un carcere in Sardegna perché gli serviva la sezione libera perché dovevano portare 8 detenuti che secondo lo stato avevano preso parte alla rivolta del G8.

Io per mia fortuna sono riuscito a rimanere nello stesso carcere in quanto svolgevo la mansione di spesino e cioè il lavorante che consegnava il sopravvitto che i miei compagni possono acquistare con i propri fondi disponibili, ma a una condizione che io dovevo recarmi davanti alle celle di questi ragazzi tra cui una donna e mettergli delle condizioni sulla loro spesa.

Io naturalmente mi rifiutai e venni minacciato di un eventuale trasferimento. Ma dato che ero uno dei più vecchi che lavoravano ai conti correnti sono riuscito a farmi bloccare il trasferimento e quindi il mio compito era solo quello di ritirare le loro richieste e consegnarle.

Ricordo che questi ragazzi non potevano avere nessun tipo di contatto se non con la presenza di un agente di polizia penitenziaria, ma la cosa che mi ha sorpreso è che

la ragazza ha dovuto passarmi la sua richiesta da sotto il blindato e che la spesa le venisse consegnata direttamente da un agente.

Posso solo dire che sono stati trattati peggio dei detenuti che sono a regime di 41bis.

Non potendosi acquistare niente al di fuori di generi che non potevano essere usati con i fornelli che possiamo acquistare all'interno di qualsiasi istituto, potevano solo acquistare acqua, sigarette, biscotti e latte. Per il resto erano costretti a sopravvivere con il vitto che passava l'amministrazione penitenziaria. Posso farvi immaginare cosa si possa mangiare in un carcere, la tortura nella tortura.

La cosa più impressionante è che il lavorante che portava il vitto l'avevano obbligato a mettersi un passamontagna in testa in modo che non si poteva riconoscere il viso, cosa che il lavorante stesso si rifiutava di indossarlo e di conseguenza è stata costretta una guardia a passare il vitto, mai aprendo il blindato ma da un piccolo spioncino. La fortuna di questi ragazzi è stata che sono riusciti ad uscirne nell'arco di 20 giorni perché noi detenuti comuni capivamo che erano trattati peggio delle bestie e che la sofferenza dentro un carcere è già insopportabile se sei un detenuto comune, loro l'hanno passata nel peggior modo che si possa trattare un essere umano.

La contentezza di tutti noi detenuti del carcere di Pavia è stata la notizia della loro scarcerazione facendogli sentire la nostra solidarietà sbattendo le sbarre per più di un'ora!

Concludo dicendo che nelle galere dovrebbero farci passare solo anche un giorno a quei signori politici per provare la sofferenza quella vera e non solo parole parole parole!!!



## Torino, 10 ottobre 2011

Ciao miei cari amici di Onda Rossa.  
Vi ho scritto lo scorso inverno, ero detenuta al carcere di Pontedecimo – Genova, io sono di La Spezia. Il 20 agosto, una bella e calda mattina di estate, mi hanno svegliato alle 6:30, con la bella notizia che dovevo partire. Pensavo in vacanza! Eh no! Tutt'altro... mi hanno spedito, come un bel pacco postale, all'Hotel di Torino, Le Vallette... e bè... altro clima, altra gente, altro letto, altro colpo al cuore! Penso che questo Hotel... bè lasciamo perdere, non voglio lamentarmi per rispetto dei detenuti che vivono il sovraffollamento... mi riferisco ai compagni maschi ke sono di là.

Io sono stata spedita dopo 1 anno e 7 mesi mentre lavoravo e seguivo un corso di cucito. Per Pasqua la Signoria Vostra di PonteX è stata lieta di presentare ai suoi amici influenti il bellissimo spettacolo di Pasqua che ho tirato su insieme ad altri compagni/e e l'aiuto delle professoresse della scuola con la ricompensa di euro 70, per 4 mesi di lavoro. È stato bello sì, ma abbiamo rinunciato all'aria dopo un inverno passati chiusi in cella, e rinunciare alle prime belle giornate di sole è tanta roba! Comunque lo abbiamo fatto! Sarete orgogliosi di sapere ke mi hanno dovuto scortare a Palazzo Ducale, mi ci hanno portato sì, abbastanza scoglionati, eh sì! Perché partire e muoversi per un detenuto che ha vinto un premio letterario di poesia, destabilizza altamente l'umore assai precario della nostra Polizia Penitenziaria... che già fa tanta fatica a tenere un mazzo di chiavi in mano, e fà tanta fatica a gri-

darti di smetterla di rompere i c...i quando hai un mal di denti che non ne puoi più... mi hanno detto che ormai il mio mal di denti è cronico, non ci si può fare più niente... ma ke bella novità dopo 11 mesi che prendo antidolorifici a nastro... ora gli infermieri mi hanno detto che così mi rovinano lo stomaco... difatti! Devo prendere anche una pasticca per lo stomaco, mi è venuta un'esofagite... e va bene... andiamo avanti! E così la Direttrice... pardon! La Signoria Vostra tanto contenta di questa detenuta, ha deciso che la colpa della "battitura" attuata 1 solo giorno per mezz'ora era da attribuire alla sottoscritta, ke a detta dei suoi sottoposti sarebbe una persona anticonformista e anticonvenzionale e avrebbe incitato alla rivolta l'intero carcere. Poi, siccome questo fa poco effetto, durante il passaggio della Sorveglianza avrei anche risposto: Che c...o vuoi? Io faccio il c...o che voglio! Al Consiglio Disciplinare io ho dichiarato che ho partecipato alla battitura ma che non ho risposto in questo modo alla Sorveglianza. Io conosco l'educazione anche se sono cresciuta in strada! E adesso vi dico la loro risposta: tenuto conto di ciò ke ho fatto di positivo nell'anno e mezzo in carcere, cioè lavoro, corsi, scuola, spettacolo, e premio letterario, e poi hai avuto un rapporto per aver risposto con certi modi, ekko... tenuto conto di tutto questo il "castigo" è stato: sollevamento dal lavoro e questo per me è stato un grosso danno perché sono sola, senza colloqui e senza nessuno che mi pensa, in più 4 giorni di isolamento. Ho chiesto quanto sarebbe durato il sollevamento dal lavoro, risposta non c'è. Così sono stata presa dal panico e una mattina ke avevo mal di denti e l'infermiere si è lamentato perché tutti i giorni kiedo antidolorifici, ho sbroccato, sono venuti gli assistenti e allora ho gridato di tutto presa da mille sentimenti: rabbia, impotenza, dolo-



re fisico e tant'altro. E così hanno pensato bene di darmi una bella lezione. Mandarmi alle Vallette. Ora, se là ero anticonvenzionale e altro, qui sono diventata "mantenuta, una ke fa le cose solo per tornakonto" perché ho rifiutato di fare il piantone per le detenute in carrozzina alla bella cifra di 20 euro al mese! E questo non è sfruttamento? Eh no! Ma la cultura loro è questa: tu vieni incontro a loro e noi veniamo incontro a te! E io aggiungo che poi quando gli vò a loro, ti rifilano due calci di dietro e ti spediscono dove vogliono. E tu rikominci daccapo... nuovo clima, nuova gente, nuovo letto e tu... nuova giunta!! Tutto da rifare! Se ci pensi un attimo... ma non puoi... devi tirare avanti! E poi vi riscrivo: vi spiego la mia situazione sanitaria molto precaria! Ho chiesto gli arresti dom. il 4 ottobre, dopo 1 anno e 8 mesi, ancora me li hanno rigettati! Mi farebbe piacere avere la Scarceranda del 2012, dato ke mi fermerò qui per altro tempo... è bella! E poi rikopio i disegni sulle buste x gli amici!! Siete dei grandi!!

P.S. = Ma di amnistia si sà qualcosa? NO JAIL!!!



**Torino, 23 ottobre 2011**

Ciao cari amici di Onda Rossa,  
oggi è domenica! Bè qui non kambia molto... anzi diciamo ke è peggio, non passa la posta... ma facciamo passare... la giornata! Allora vi diko subito ke con mia grande gioia in settimana mi è arrivata la Scarceranda insieme al Quaderno... dove kon ancora mia più grande gioia ho trovato inserito il mio scritto... sono veramente... non lo so... strafelice... finalmente qualcuno mi prende in considerazione, è tanto, dopo due anni di lotta qui dentro (pontex) dove tutto viene travisato e preso solo come forma di ribellione... giusto perché a loro fa più komodo così... il sistema loro rieducativo è sistema repressivo... ma già lo sapete! Comunque questa esperienza carceraria a me mi sta formando mooolto... A 40 anni sto kapendo che quello ke ho fatto in tutta la mia vita è stato giusto, se non fosse solo perché in parte ho distrutto la mia vita, ma fin da adolescente è stato l'unico modo di vivere ke mi ha permesso di non affondare... ribellarsi sempre... e da qui ho deciso ke continuerò a ribellarmi a questo sistema ke sta formando i giovani di adesso alla violenza e alla resistenza... Vedi Black bloc, se così vogliono chiamarli... mah... non ci sto più a kapire niente! Sconforto totale! Giuro ke dopo aver visto questa battaglia di Roma [la manifestazione del 15 ottobre 2011, ndr], kosì come amano definirla, quello ke ho pensato è ke se fossi stata lì in mezzo sarei partita anch'io... ekko.. vedi un po' cosa mi sta insegnando sto carcere... sta galera!

Comunque amici miei, potete anche mettere un doma-

ni il mio nome, tanto esco allo scoperto e adesso vi dico pure perché... tanto per loro qui valgo di più come matricola xxxx, non importa ki sono, sono solo un numero kome tanti e adesso vi spiego kome sono finita qui a Torino – Le Vallette da Pontedecimo. Diciamo ke a questi dispensatori di giustizia disturba molto, prima di tutto, le personalità ke in qualche modo riescono ad emergere... questa kosa per loro è molto pericolosa e poco rassicurante... destabilizza il loro sistema... tutto ciò ke non rientra nel loro controllo diventa pericoloso... non perché io sto ripercorrendo il mio percorso a Pontedecimo e li voglio ringraziare ke mi hanno messo qui... riesco ancora di più a vedere le porcate ke fanno! Allora la bella scusa ke hanno trovato per cacciarmi via è stato... sentite bene!...incitamento alla rivolta! E sono stata definita come personalità anticonvenzionale - anticonformista, bè l'ispettore simpaticamente mi ha definito un po'... naif!... mi piace di più...

*ohhh... ci sono i Red Hot su MTV... un attimo di libertà... cosa mi perdo! A Milano ci sono il 3 novembre e io sono qua... vabbè... pazienza! Ci andrò... ci andrò... uscirò... uscirò!!*

Allora... incitamento alla rivolta... io sono una persona pacifista... almeno la ero... ma subire ingiustizie non mi piace tanto dopo ciò ke ho passato nella mia adolescenza... in carcere a PonteX diciamo ke sono emersa per certe iniziative ke ho portato avanti attivamente... parlo di iniziative che alla signora Direttrice sono piaciute molto, ovviamente perché ha fatto un bel figurone davanti al Sindaco di Genova e altri grandi pezzi importanti del nostro bel sistema giuridiko italiano, cioè la sua bella faccia da... signora!! Io tutto ciò ke ho fatto l'ho fatto solo perché penso ke la creatività sia un ottimo sistema per

non appiattirsi, per non morire dentro... non ho capito... cioè ho capito che quello ke ho fatto è stato usato solo per i loro luridi impicci, per dimostrare ke all'interno del carcere c'è spazio alla creatività... bugiardi, bugiardi e sporchi bugiardi! Ho vinto il concorso letterario della Liguria con una poesia ke ho scritto in cella, sola, in un momento di sconforto, le mie poesie le ha lette la professoressa di italiano a cui piacevano molto, lei è sincera e mi ha chiesto se poteva presentare, io ho accettato... perché no? Ma se avessi kapito in tempo che è stata tutta una presa per il culo, portandomi pure a Palazzo Ducale con la scorta, per cosa? E non vi diko le battute della cara Polizia Penitenziaria... si sono dovuti skomodare! E vabbè... e poi c'è stato lo spettacolo di Pasqua... dovevate vedere la soddisfazione della signora... ah! Mi hanno pagato... 70 euro per il mio impegno di 4 mesi... vabbè è stato bello per me e per i miei compagni/e... ci siamo fatti un pacco di risate!

Allora in mezzo a tutte 'ste belle kose io ho avuto a ke fare con i miei problemi non certo facili... 1) salute 2) lavoro. Ho insistito e mi sono battuta molto per il sistema sanitario in carcere... io ho bisogno di cure come tanti detenuti.. ho delle cellule tumorali all'utero ke mi sono state prese in tempo a Genova... ma il motivo è perché di mio pugno ho scritto alla dottoressa dell'IST di Genova personalmente e la di cui sopra dottoressa mi ha risposto tempestivamente! Questa storia è stata mandata sul blog "il mondo dietro le sbarre". Il motivo è ke mi stavano nascondendo il pap-test, dove era scritto "urgente", che ho avuto poi in mano da un infermiere diciamo "sottobanco"... sono riuscita a farmi portare all'IST, dopo aver litigato varie volte con il Direttore Sanitario e dopo averli minacciati che avrei parlato con il mio avvocato e avrei denunciato tutto quan-

to. Allora si sono mossi. Poi non parliamo del mal di denti, che ce l'ho dal febbraio 2010, mi hanno somministrato morfina a mia insaputa, quando l'ho saputo non l'ho più presa rovinandomi il sonno, non dormivo più e facevo incubi, ho preso il Talofen che mi ha gonfiato, ho problemi al fegato, me lo sono scalato da sola. Non voglio prendere niente qui dentro, non ho intenzione di farmi annientare con in farmaci.

Con tutti questi impicci comunque già sono finita nel mirino... poi ho iniziato a battermi per un posticino di lavoro... dal momento ke sono sola, non ho alcun colloquio, non ho nessuna entrata... ma il modo come chiedo io la kosa non va per niente bene... il lavoro in carcere non è diritto... il lavoro in carcere lo ottieni solo facendo salire di grado qualche sbirro o lo ottieni solo se passivamente subisci e dici sempre di sì, se sei disposto a vivere nei loro compromessi, se li fai sentire pieni del loro potere, insomma... non devi essere te stessa... devi essere quello che vogliono loro... alla fine per due mesi mi hanno messo come parrucchiera, prima hanno chiesto a tante altre ma nessuna ci voleva andare, di quelle ke volevano loro, perché giustamente per 50 euro al mese, e ti mangiavi tutto il tempo che saresti potuto andare all'aria... io ci sono stata... la mia colpa... ne avevo bisogno... non hai la carta igienica? Bè... ti lavi il sedere con l'acqua gelida a dicembre! Se il bidet è funzionante... nella mia cella era rotto... e vabbè il modo lo trovi... riescono pure gli animali!

Così... tutto questo per dirvi ke io ho fatto il loro gioco... dopo un anno e 7 mesi, la Direttrice mi chiama e si chiede, cioè mi chiede, come mai... ma come mai... questo incitamento alla rivolta... ah... hanno scritto pure ke ho risposto male alla Sorveglianza, avrei detto "che cazzo

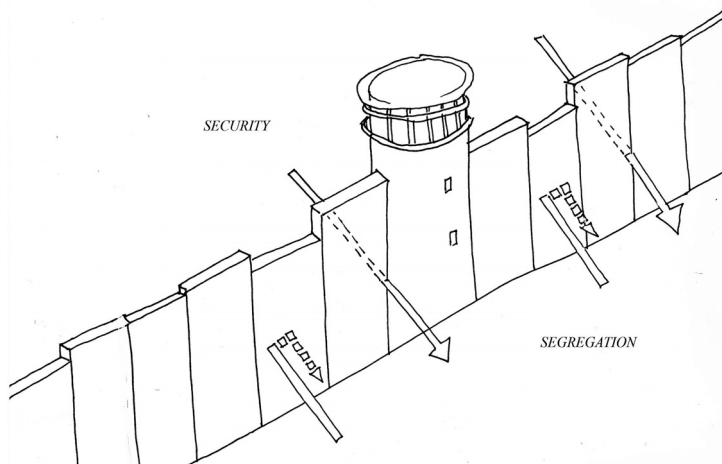
vuoi?”. Al Consiglio Disciplinare ho fatto una dichiarazione scritta che ho partecipato alla battitura, è vero, se sono stata la promotrice o no questo non li dovrebbe riguardare dal momento che una “battitura” non va contro la legalità, ma che ho risposto così non è vero, ma quale senso ha? E poi conosco l’educazione anche se sono nata in strada, non come loro che se urlano perché non ce la faccio più dal mal di denti mi rispondono: “non rompere i coglioni!!”. Così la Direttrice, tenuto conto del mio comportamento passato (positivo), tenuto conto di questo e di quello mi ha sollevato da quel bel posto di lavoro tanto agognato e mi ha schioccato 4 giorni di isolamento... io ho risposto... che meno male che hanno tenuto conto di quello e di questo perché altrimenti cosa facevano, mi davano l’art. 41bis? E dopo un po’ di settimane carica di rabbia come sono, con sto mal di denti che mi attanaglia, passa l’infermiere, gli dico di darmi un antidolorifico, lui risponde un po’ male, perché tutti i santi giorni prendo antidolorifici e loro non me li vogliono dare perché dicono che mi rovino lo stomaco, che karini!! Si preoccupano! E bè... sono soddisfazioni... li mando tutti a fare in culo!! Ohh!! Che liberazione! E poi mi levo anche la soddisfazione di dirgli che vadano proprio a scrivere il loro rapporto così torno in Direzione e finalmente dico quello che penso... di loro... di tutto sto marciume! E difatti torno di là, Consiglio Disciplinare n° 2... la Direttrice mi fa un sacco di promesse... mi aiuta per i denti, mi aiuta per la casa popolare... giuro che ci rimango! Mi fa firmare un foglio dove dichiaro di essere aiutata! E sapete cosa succede? Dopo due giorni alle 6:30 mi svegliano e mi dicono di preparare le mie cose... vengo trasferita... non in un carcere dove almeno c’è possibilità di lavorare... noooo! Peggio di peggio... Torino-Le Vallette... uno dei peggio

carceri d'Italia! Ora io kosa devo dire?! Grazie... della sua mano benevola!! Grazie!

Ora sono qui... senza alcuna possibilità, lontano dal mio avvocato, qui non c'è la telefonata settimanale, con 1700 detenuti figurati un po' se chiami l'avvocato... qui quando l'ho chiesto si sono messi a ridere... sono qui... con il mal di denti ancora... mi hanno levato l'ultimo in fondo... mi fa male quello vicino... e non posso ritornare dal dentista... il dottore di qui mi ha detto ke sono stata già fortunata che ci sono stata una volta... ora aspetterò altri 7 mesi... intanto vado avanti con gli antidolorifici e pastiglia per lo stomaco, eh! Altrimenti me lo rovino... sono qui di nuovo con ste cellule pre-tumorali... ho rifatto il pap test qui... positivo... e il dottore mi ha detto ke sarà ora ke mi faccio levare l'utero tanto mika vorrò fare ancora figli... ne ho già tre!! Sì... sì... proprio kosì mi ha detto! E poi l'ispettrice mi ha già parlato... mi ha detto "cerchiamo di non fare promozioni eh! Sennò la sbatto da un'altra parte!" e vabbè... tanto kosa kambia! Dove vado vado, io a voi vi scrivo ovunque! E poi... sentite qui... mi ha offerto un lavoro... fare la volontaria a seguire le detenute in carrozzina, dovevo ricambiare sezione, per la modica cifra di 20 euro mensili!! Ho detto di no! Stavolta per 'u culo non mi ci prendono... che ci mettano uno sbirro... i servi sono loro, non io! Kosì quando ho detto no mi sono sentita dire ke... "bene!! Kosì già ho capito chi ho davanti!!" parole sue... hanno bisogno pure di fare ricatti morali hai capito? Razza di vipere... ma no... le vipere sono animali stupendi... non voglio offenderli!! E poi mi dice "ke... voglio fare la mantenuta?" Sì... sì... kosì mi ha detto... e quando ho detto ke ho sempre cercato di lavorare mi ha risposto ke l'ho fatto solo per i miei scopi... ah... ekko... mi ha detto per il mio tornaconto!! Vi giuro

amici... mi è scappato da ridere!! Sì... sì... ho riso... ma va bene dai... ke dirgli? Sì... sono così, avete ragione... sbirri di m...a! Sono anticonformista – anticonvenzionale – naif – mantenuta – guardo solo il mio tornaconto e incito alle rivolte!! Bene! Kon me il carcere ha funzionato!! È uscita la mia vera natura!! Non hanno visto ancora niente!!

Amici... qui è dura eh... ma io sono... contro ogni carcere... giorno dopo giorno... non mollo!! W l'anarchia... e... no... alla violenza di stato... sotto ogni più subdola forma!! Fanno schifo! E ora amici miei... vi saluto... è domenica... vado in doccia... sennò poi kiudono e se ne parla domani... ah... qui a Torino la vostra/nostra Scarceranda non gira... il 10 novembre è il compleanno di un ragazzo ke ho conosciuto dal dentista... l'unica bella fortuna ke ho avuto andando là... mi piacerebbe ke potesse avere anche lui questo bel regalo... ci tengo.. gliela potete spedire? Voglio fargli una bella sorpresa!!





**Torino, 7 febbraio 2012**

Ciao grandi!

Mi è arrivata la vostra! Beh, ke dirvi se non ke sono molto contenta ke avete dato via alle mie lettere...qui ce n'è da dire ogni giorno...in questi giorni a meno 15° abbiamo fatto un po' di giorni senza riscaldamento e senza acqua calda! Gli animi della III sezione sono accesi, perciò hanno pensato bene di rimettere in funzionamento almeno i riscaldamenti. Ieri poi hanno deciso di farci scendere a gruppi giù in prima per farci fare una doccia calda. Abbiamo l'aria piena di neve congelata, perciò ditemi voi come si può scendere...neve congelata con cadaveri di piccioni in giro che nessuno viene a togliere....ora..con 1550 detenuti dei quali 1450 al maschile non riescono ad organizzare una spedizione al femminile per venire a pulire..beh..il nostro direttore è talmente occupato a farsi intervistare ai vari giornali per mostrare tutto il suo talento su come far funzionare bene una galera...Ho letto su Famiglia Cristiana come va fiero dei suoi ragazzi che seguono studi universitari! ...Addirittura! Io qua di questa università non ne so neanche l'odore...sto rifacendo la terza media pur di uscire di cella! Va beh..stiamo discutendo qui come poter fare in quanto adesso abbiamo avuto la notizia ke neppure in prima c'è più acqua calda e neanche qui vogliono aprire le docce ke sono fredde ma almeno si va con le bottiglie d'acqua scaldate sul termosifone dal momento che nel bagnetto ke abbiamo non ti puoi proprio rigirare.

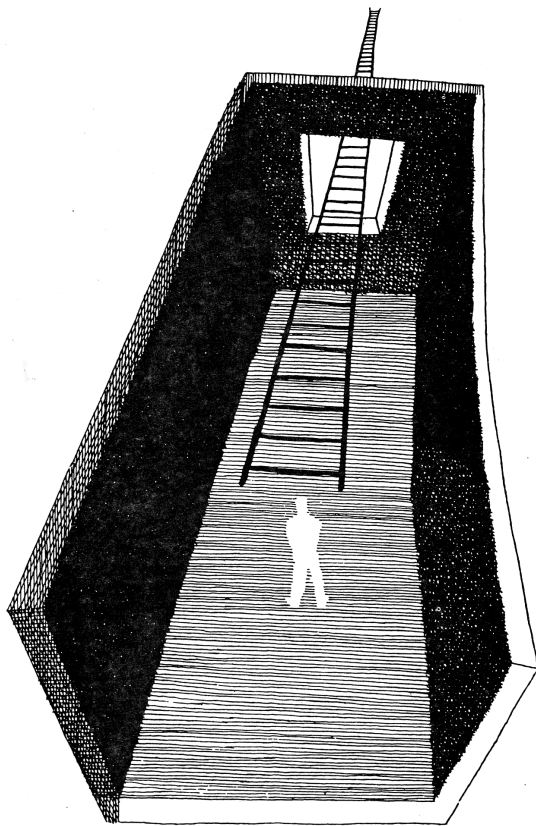
E poi, devi trovarci pure lo spazio per lavare i piatti e

cucinarti qualcosa...Adesso..io a sto punto non ho più parole...perché i problemi qui sono troppi...A parte tutto questo scrivendo con una persona ke è in carcere a Massa, e lui di galera e opg avrebbe molto da dire..È pure molto incazzato...gli ho scritto di voi e gli ho detto di raccontarvi la sua storia..Mi farebbe piacere, ovviamente quando riuscite, di mandargli due righe con la Scarceranda così me lo incoraggiate. Io sto cercando persone ke si attivano per poter distruggere questo sistema di merda, ma come saprete la miglior arma che possono usare qui dentro è riempire la gente di terapia..sonniferi, gocce e psicofarmaci, così tanta gente purtroppo ke non ce la fa a vivere tutto il sistema finisce con il cervello completamente addormentato, il fisico debilitato, perciò qui la maggioranza delle persone sono dalla mattina alla sera in branda...Rifiuto totale a vivere!

E ti credo! Allora...L'altro giorno ho incontrato la mia ex concellina. Non vi dico in quali condizioni! Oggi in socialità ho saputo ke si è tagliata...ora è di nuovo ai giunti senza niente..né coperte, né lenzuoli...niente di niente! Questo è il massimo dell'aiuto ke possono dare qui dentro a persone che sono completamente fuori di sé...supporto psicologico?? Ma quando mai! Comunque la Scarceranda gli era arrivata!

Adesso vi dico due persone che qui aspettano la scarceranda. Una è la mia nuova concellina.....ke avrebbe un po' di cose da dire pure lei...lo sto parlando continuamente di voi ma non posso a tutti perché c'è gente ke lecca il culo agli sbirri e perciò vanno a spasso con il sistema pur di non perdere vantaggi...e ke vantaggi! Sfruttati, umiliati e pure presi per `u culo! Va be, contenti così. E poi qui ho incontrato .....vi ricordate l'anno scorso quando ho scritto della mia concellina di Pontex ke era in cirrosi? Lei...proprio lei

...Un tour le hanno fatto fare! Venezia-Pisa-di nuovo Genova e poi Torino..operata a Venezia...e andata quasi in fin di vita..Le hanno levato l'utero, gli aveva fatto tutto infezione..trasportata al centro clinico di Pisa..insomma ci hanno messo la toppa! 43 anni..senza utero e con il fegato a pezzi!



## Torino, 20 marzo 2012

Ciao Grandi!!! Amici di Onda Rossa! Mi sono appena mangiata un kit-kat ...stò proprio dolce! L'ho barattato con un bollino del gas! Capisci che gioia mangiare un kit-kat dopo quasi due anni.

Prima di tutto vi devo i miei ringraziamenti! Vi ho chiesto la Scarceranda per un amico al maschile perché il 10 era il suo compleanno! Tempestivi! Il 9 l'ha ricevuta! Sono contenta.. anche perché ho la certezza che la mia lettera è arrivata nelle vostre mani! Adesso vi devo raccontare un po' le ultime di questo.. mah! Non so più neanche come definirli...stà casa circondariale...stò carcere...stà galera...stò manicomio, stà scuola di sfruttamento! Ecco sì, posso dire che maestri come loro in fatto di sfruttamento...non li supera nessuno! Arrivo al dunque! Penso che voi...e gran parte degli italiani avranno seguito il programma "Terra" su canale5 Mediaset dedicata alle carceri. Bene! Hanno fatto vedere le condizioni invivibili in cui soccombono i ragazzi di Brescia, Vigevano e altre carceri, e fin qui tutto ok...ma la storia del laboratorio qui a Torino, questa ve la devo spiegare bene io! E ve la scrivo perché una delle lavoranti di questo laboratorio è la mia concellina! Parto col dirvi che i lavori che le ragazze fanno giù sono veramente spettacolo! Ma veramente! Ho visto con i miei occhi borse, collane, sciarpe fatte a telaio a ferri, accessori vari...che sembrano creati da veri stilisti...bravissime! Insomma...il bello lo hanno fatto vedere ...ma il retroscena? Eh?! Quello è da tenere ben nascosto dentro le mura! E io lo dico! E quando esco

Io urlo a tutti i giornali! L'hanno proprio studiata bene! Giorni prima che venisse la tv la mia concellina arriva in cella tutta contenta e mi dice che hanno promesso a tutte un contributo in piena regola perché il progetto stava funzionando molto bene...i grandi capi erano pronti per fare il bel figurane! Poi mi dice che verrà anche la televisione...io ho pensato subito e dico a lei di cercare di approfittarne per parlare anche e soprattutto dei grossi disagi che viviamo qui dentro. Risposta? L'ispettrice si era già premunita di avvertire le lavoranti del progetto di non parlare assolutamente di nient'altro che uscisse dall'argomento laboratorio...potrete già intuire la ritorsione che c'è sotto! Tu parli e loro ti levano il lavoro. Per levarti il lavoro trovano sicuro una motivazione che ovviamente verrà relazionata e ti creerà dei problemi per eventuali permessi, affidamenti, giorni, ecc. Ma non è finita qui, questo è solo l'inizio, così arriva canale 5, capisci l'emozione la felicità di sentirsi un po' valorizzati, e più di tutto il fatto di iniziare a poter credere che qualcosina si stà muovendo. "Terra" è andato in onda, la mia concellina è felice, insieme alle altre, arriverà lo stipendio! 116.00 euro al mese. Voi penserete è troppo poco! Ma qui erano contente, andava già più che bene, fai due calcoli, stringi un po', ma un bel po', però caffè, zucchero, carta igienica, acqua e detersivo, tabacco anzi che sigarette, ci stai, e tiri un sospiro di sollievo! Ci sta dentro anche un pacchetto di brioche ogni tanto! La sorpresa doveva ancora arrivare! Arrivano i conto correnti, lo stipendio è tagliato a metà. Eh si! Perché i grandi capi vogliono 50 euro del mantenimento che non viene proprio dato. Ma qual è sto mantenimento, no perchè la fornitura non esiste proprio, cioè lenzuola, posate, asciugamani, prodotti per l'igiene dei sanitari, dei disinfettanti, candeggina non esiste proprio.

Cosa è questo mantenimento? Ah il carrello? Ah sì, se vuoi le uova sode che sono verdi o la carne stagionata nel senso che puzza di cadavere! ah no! Il pesce del venerdì. Devi aprire le finestre al venerdì, già lo senti da lontano quel profumo di pesce! Ah no, forse il mantenimento è per l'aria che respiriamo, sì certo, non ci avevo pensato! L'aria! Perciò per tirare su questo progetto hanno usato i soldi della Banca che ha finanziato il tutto, poi gli stipendi che dovevano pagare loro sono passati all'associazione e loro si trattengono pure la metà, ci guadagnano 2 volte, le detenute lavorano tutti i giorni esclusa la domenica, per la cifra di 60 euro al mese! Perché ci sono anche 14 euro di fondo vincolato. Ora io a stò punto non ho più parole, no perché chi sfrutta la prostituzione non è aguzzino come sono loro. Poi l'avete visto il maschile? Dove fanno pizze e torte? E chi le paga le pizze e le torte? Ma che domande! 28 euro a un detenuto! 14 euro la pizza! Hanno buttato fumo negli occhi alla gente. Siamo sfruttati...siamo continuamente presi in giro siamo in mano ai peggio criminali che possano esistere sulla faccia della terra. Ritorsioni, ingiustizie, abusi di potere sono all'ordine del giorno! Hanno il coltello dalla parte del manico. Qui per due giorni le ragazze del laboratorio hanno tentato uno sciopero, stamani sono state chiamate in direzione, gli è stato detto che le cose restano così, chi vuole ritirarsi lo può fare, gli hanno detto "non ci saranno ritorsioni". Doppia presa per il culo. Primo perché trovano sicuro qualcuno che ha bisogno anche solo di 40 euro al mese, secondo perché sanno che ritorsioni non ne possono fare altrimenti uno prende coraggio e spiattella tutto. Sempre più furbi loro eh!

Ma amici...quanto durerà tutto questo?

Fosse per me lo griderei in piazza! Sono stanca di que-

*Lettere*

sto sistema corrotto, criminale...io festeggio 40anni qui dentro! È dall'età di 14 anni che vivo con i fuorilegge, mio padre buon'anima è stato dentro..mio zio è stato dentro...mio marito buon'anima è stato dentro...ma io sono orgogliosa di ciò che era mio padre e di ciò che era mio marito.

E queste divise mi fanno venire il voltastomaco!  
Io non cambierò mai come vogliono loro, non mi schiacceranno mai!

Contro ogni sistema fasullo rieducativo!!!

Contro ogni carcere giorno dopo giorno!

Vi voglio bene Grandi!



**Pisa, 29 novembre 2011**

Buongiorno a tutta OndaRossa!

Inutile dirvi che il vostro indirizzo mi è stato passato in carcere (Pisa) da un compagno, ed è altrettanto inutile farsi ragioni su innocenza o altro; io sono colpevole, colpevole di vivere in una società sopita, come lo sono di essere nato povero, e colpevole anche di non arrivare a fine mese con 800 euro pagandone 350 di affitto. Colpevole forse di non aver chiesto l'elemosina invece di commettere reato. L'ultima mia colpa è quella di aver dovuto chiudere un bar perché le tasse si mangiavano i guadagni oltre alla mia vita privata ridotta a 3h a notte, tra cui scegliere se dormire o correre dalla persona amata. Non sono pessimista, ma realista, in tutte le sue forme, schietto, leale, e con una forza morale gigante. Sono contro una struttura che perde il suo significato quando non vi è il cosiddetto reinserimento sociale, contro un corpo di polizia penitenziaria, e non solo, quando esercita il proprio potere con arroganza. Eseguono delle vere violenze psichiche, "loro sì innocenti", mancando così di rispetto all'oggetto da custodire. Contro una "domandina" interna su cui chiedere diritti da non dover chiedere in quanto tali, tutto per *sdignare* i detenuti dati a loro da custodire. Arrendermi? No grazie. Grazie mille a voi per avermi ascoltato e vi invito a farmi sapere più su di voi e vi sarei grato se mi inviaste la Scarceranda e quanto di più a vostro riguardo.



MARCELO JARA - PIAZZA FILANGIERI, 2-20123

G. Grossi  
Darsena di Porta Ticinese nel 1919

MILANO



Ciao compagni\*!

Grazie mille per l'agenda  
e per il libro, mi ha fatto  
un sacco piacere leggere le  
poesie dei detenuti. Qui a L.  
Vittore è una merda, ma  
i No TAV non si arrendono mai.  
Per ora mi godo la vacanza più di  
vedo. A SARA' D'URAI

RADIO ONDA ROSSA

VIA DEI VOLSCI 56

00185 ROMA

Milano in cartolina - Milan in postcards  
Milano in cartolina - Milan in postcards  
© Lineality - Mercatelli distribuzione - Milano - Italy - postmaster@moderpubbishing.eu

4 Topini da Biblioteca

Sembiate un po' voi che  
preparate l'agenda  
dovete l'omo.

Speriamo non vi affondiate però  
vi vogliamo raccontare bene!



## Civitavecchia, 7 luglio 2011

Ciao a tutti, mi trovo qui nel carcere di Civitavecchia dopo un trasferimento dal penale di Rebibbia. Prima di raccontarvi le condizioni disumane nelle quali sono costretto a vivere, aggiungo che vorrei complimentarvi con voi e ringraziarvi per tutto quello che fate per noi e per le nostre famiglie ed al tutto aggiungerei che credo e sostengo in ogni vostra battaglia contro queste brutalità.

Comunque per farvi un quadro completo della storia che sto per raccontarvi, inizio con il susseguirsi dei fatti. Presso il penale di Rebibbia io insieme ad altri miei quattro compagni stavamo facendo una cena ridendo e cercando di trascorrere una serata in allegria, quando un assistente è entrato in cella puntando il dito su due dei miei compagni dicendogli che lo dovevano seguire perché stavano litigando. Così, vista l'assurdità di quello che lui dichiarava, io e un mio compagno siamo intervenuti cercando di spiegare allo stesso che forse dal baccano e le forti risate che si sentivano aveva male interpretato il tutto. Così lui con atteggiamento impunito ha detto che lo dovevamo seguire tutti in infermeria e così abbiamo fatto. Pure durante il tragitto cercavamo di spiegargli che era stato tutto un malinteso. Poi, arrivati al cancello, erano arrivati ispettori e altri di turno alla sorveglianza e l'assistente ha dichiarato che noi durante il tragitto lo avevamo accerchiato con l'intento di aggredirlo e che solo grazie all'intervento di altri tre detenuti sconosciuti era riuscito a scampare all'aggressione. Sentendo la sua versione dei fatti eravamo tutti molto sconcertati da tale bugia, ma logicamente la sua

parola conta più della nostra. Comunque dopo averci fatto firmare un foglio in cui dichiaravamo che non vi era stata alcuna lite siamo stati riportati ognuno nella propria cella, avendo ognuno di noi una cella singola. Dopo un paio di giorni ci ha chiamato il Direttore e uno alla volta ha voluto sapere cosa fosse successo e la risposta è stata il diritto di rivendicare la verità e cioè che non fosse successo nulla. Così ci ha congedati dicendoci che avremmo avuto il Consiglio disciplinare di lì a poco e così dopo un paio di giorni è stato e siamo stati puniti tutti con 15 giorni di isolamento e una volta scontati, siamo stati tutti trasferiti in varie carceri. Io qui a Civitavecchia. Dopo sei giorni di transito sono stato portato in sezione dove sono stato un mese e poi prelevato dalla mia cella e riportato in transito. Non capendo cosa stesse succedendo, una volta chiuso in una cella di punizione, mi è stato notificato che il Ministero aveva emesso l'ordine di immediato sottoponimento al regime di 14 bis con sei mesi di isolamento senza TV, lacci, fornelli, accendino, specchio, lamette e qualsiasi oggetto che poteva essere usato come oggetto contundente. Il Ministero aveva deciso questo in base ai fatti successi al penale di Rebibbia e secondo il parere di due esperti "da me mai visti" che hanno analizzato il mio profilo dichiarandomi una persona con tendenze alla violenza e che è in grado di far regnare la sua supremazia sia sui detenuti sia sugli agenti di polizia penitenziaria. Vorrei aggiungere che a tutti noi di quella sera è stato applicato questo regime e a tutti hanno scritto le stesse identiche cose, a loro detta constatate secondo il parere di due esperti da noi mai visti.

Comunque ora che vi ho spiegato i motivi passo a descrivervi le condizioni disumane in cui io mi trovo non essendo questo carcere ancora adibito al regime 14 bis. Praticamente mi trovo in un transito ove non c'è alcun

lavorante fisso e dove non c'è un frigo per poter mantenere gli alimenti per il semplice motivo che qui le persone stanno solo per 5 o 6 giorni. Non potendo avere fornelli sono costretto a mangiare quello che passa l'amministrazione e cioè il famoso "carrello", dove il mangiare mi viene distribuito alle 11 del mattino (cosa anche fattibile, anche se non proprio adatta alla buona abitudine di un corpo umano). Ma la cosa più incredibile è che la cena mi viene passata alle ore 17 del pomeriggio e per di più essendo a luglio viene passata minestra bollente tutte le sere (che puntualmente butto, dato il caldo che fa e quanto la pietanza sia immangiabile). Sono 27 giorni che mi trovo in isolamento ed ho perso circa otto chili e anche se la cosa è notevole a vista d'occhio non c'è dottore che mi chiami e mi visiti e nessuno che scriva le condizioni e le violazioni dei diritti umani. Trovandomi in una sezione non abilitata a questo regime e così buttato in un transito a livello psicologico sono costretto a subire un via vai di detenuti che piangono e urlano in continuazione perché dovranno stare 4 o 5 giorni qui e si lamentano delle condizioni disumane in cui purtroppo anch'essi si trovano, non sapendo che io mi dovrò trattenere in queste condizioni per altri 5 mesi e ignorando il fatto che urlando e lamentandosi non riesco nemmeno a poter leggere un libro perché ho il cervello in continua confusione da tutto questo.

Dal lato invece di ciò che prevede lo svolgersi del 14 bis e cioè isolato da tutto e da tutti, secondo il regolamento dovrei avere colloqui di supporto da parte di psicologi e chi di dovere, ma non è così. Ho visto la psicologa tre volte in 27 giorni e concedendomi 5, massimo 10 minuti, mentre io esponevo il mio problema, continuava a sbadigliarmi in faccia, concludendo ogni conversazione con un semplice "non si preoccupi, le farò sapere come possiamo

fare". Ma non c'è soluzione a tutto ciò perché continuano a fare scaricabarile tra psichiatri, psicologi, educatori e direzione. Continuo da 27 giorni a bere acqua da me acquistata calda come il piscio (scusatemi il termine) e qualche giorno fa, provando a farla rinfrescare con l'acqua corrente nel lavandino, sono stato ripreso da un assistente a non farlo altrimenti mi avrebbe fatto rapporto disciplinare e mandato tutto al ministero per aver violato le regole del carcere.

Insomma una situazione assurda e a dir poco inverosimile, ma purtroppo reale...



## Rebibbia, 9 marzo 2012

Ciao a tutti carissimi compagni, sono attualmente reclusa al carcere di Rebibbia al reparto infermeria 1bis, causa una soffiata di un "bravissimo" ragazzo stavo già agli arresti domiciliari ed ora mi ritrovo sbattuta come un cane, nel vero senso della parola, qui in questo manicomio. Non mi metto ad elencare tutti i problemi e le mancanze che ci sono, perché già so che li conoscete fin troppo bene. Ma vi chiedo di parlarne più che potete, anche se io non potrò sentirvi perché quelle poche volte che ci concedono lo stereo, non riusciamo a captare il vostro segnale e per questo mi mancate da morire, fortuna che ho svariati amici compagni ed attivisti come me che mi tengono informata tramite posta di quello che voi fate, organizzate e dite!

Io non ho mai sopportato la TV e qui sta accesa 24 ore su 24 e per me è una tortura vera e propria ascoltando solo voi 24 ore su 24.

Vabbé troppe cose avrei da scrivervi ma sono sicura che voi sapete tutto e che ne parlerete il più possibile! Mi mancate da morire.

Ora vi lascio con la penna, ma come si dice sempre, né con il cuore né con la mia anima!

Freedom for everybody

Di carcere non si può morire ma tantomeno si può vivere.

Ciao miei adorati compagni

Lotta dura senza paura

**Massa, 26 settembre 2012**

Ciao cara Radio Onda Rossa,  
vi ho già scritto una lettera dove vi chiedo la Scarceranda e vi ho scritto quello che sto passando. Ora vi riscrivo perché leggendo le vostre storie e le lettere di tanti detenuti/e mi hanno fatto evadere con la mente, vi prego di mandarmela.

Grazie e spero che mettete questa mia lettera nella Scarceranda. Io ora che sto in carcere è un anno e 20 giorni oggi. Sono molto incazzato perché stavo in "comunità" già da un anno e così dopo un anno mi sono venuti ad arrestare per rapina a mano armata e il magistrato di sorveglianza non ha voluto darmi né arresti né detenzione domiciliare perché sono un tipo pericoloso. Ma che tipo pericoloso, ho fatto la rapina senza armi ma gli sbirri ce l'hanno con me e così hanno messo l'arma. In più io ho il 4bis ostativo che è una grande inculata e basta.

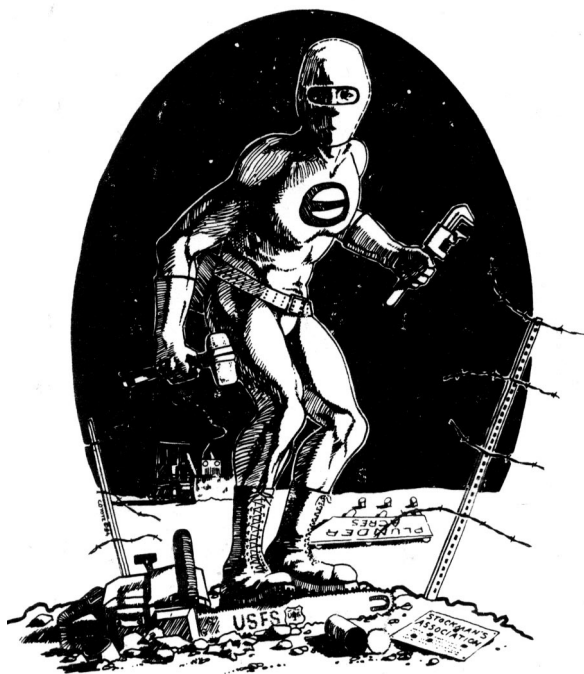
Io sono incazzato perché stavo bene, non pensavo più alla droga ma solo a cambiare. E invece in questo anno ho fatto carcere di Pisa, Lucca e ora Massa e spero di fermarmi qua. E come in tutti i carceri anche qui è affollato, siamo in 4 in cella da due e in sezione dove sono che è da 90 cristiani e invece siamo 164. È assurdo, ti arrestano x una canna o per una bici. Questo sistema italiano fa schifo e tutta Europa ci sta dando ragione.

Ora cari compagni di R.O.R. vi saluto con un abbraccio e spero che mi rispondete anche perché io non mi scrivo con nessuno e come tanti me la sto passando male ma tiro avanti, senza soldi è dura. Ma non mi abbatto sarei rovi-

nato e starei ancora peggio.

Ciao raga' per favore mandatemi la Scarceranda del 2012 e 2011 e gli allegati.

Ueeh! Radio Onda Rossa ci conto, non lasciatemi solo.





## Toscana, 6 marzo 2012

Care compagne e compagni di Radio Onda Rossa, sono una compagna del Tufello. Ho condiviso con voi e specialmente al "poro" SistoV, tanti anni della mia vita. Ora mi trovo in comunità agli affidamenti in Toscana, vicino al monte Amiata. Ho già scontato due anni e quattro mesi, mi manca circa un anno. Comunque in questi due anni passati tra Rebibbia e poi a Perugia (Capanne - punitiva), la vostra agenda Scarceranda mi ha sempre accompagnato. Sarei veramente felice se poteste mandarmela fino a qui se le copie non sono finite. Mi rendo conto che è marzo e ve la sto chiedendo un po' tardi. Comunque anche se non potete mi farebbe piacere ogni tanto avere una corrispondenza con voi.... Aspetto.

Prima venivo spesso a S. Lorenzo, come in tanti altri posti okkupati, poi, tra la mia tossicodipendenza e tutti i casini che ho combinato, mi sono un po' allontanata. Io ci sono cresciuta al Sisto e certi vissuti rimangono nel cuore.... Ho fatto la lotta per le case occupate all'Asilo a Serpentara col comitato di S. Basilio, e altre cose... Vi voglio bene e "chi demorde dalla lotta è un gran fijo ..." SEMPRE!

Vi scrivo 'na poesia che scrisse una ragazza che non c'è più a Rebibbia, qualche anno fa.

Di L. S. Rebibbia

*Sarà destino che sono nata storta  
ecco che ristò ar gabbio n'artra vorta  
ricominciamo con la solita litania  
latte, pranzo, cena e terapia  
è 'na tortura che conosce sosta  
solo nel quarto d'ora della posta  
ma dopo due mesi di digiuno  
è chiaro che nun te pensa più nessuno.  
Me pijano le impronte e m'assegnano er girone  
dove dovrò scontà la punizione.  
C'hanno ij specialisti, la Tv a colori, stanno 'na  
pacchia, dicono da fuori.  
Ma che ne sanno, occhio che non vede  
a quel che se racconta non ci si crede.  
Come se stà qui c'è solo da provallo, nun ce  
stanno parole pè raccontallo, mi madre s'è  
scordata er nome mio, mi padre invece me lo  
so scordata io; c'avevo 'na sorella, me s'è scordata  
pure quella, ma che me frega, da sola ce la  
faccio, pure se sur core mò c'ho un catenaccio,  
ma quando è sera e batte forte, forte....  
je dico fermo, bono, nun c'avè paura.  
"SO SOLO QUATTRO MURA".*

## Rebibbia, 21 settembre 2012

Attenzione! Attenzione!

Questo, a distanza di 100 giorni dal mio arresto, è un piccolo contributo che voglio dare per mettere in guardia voi tutte e tutti.

1) Se per caso avete lampadari in casa, funzionanti con lampadine, fate attenzione, potreste pentirvene. Ma se proprio non potete farne a meno di averne qualcuno, non tenete in casa altre lampadine, oltre quelle già inserite negli appositi lampadari. Quando si fulmineranno, vagherete nel buio e solo allora potrete averne di nuove. Assicurandovi però di buttare quelle rotte, perchè anche esse, come fatto notare dagli acutissimi Ros e Pm, sono un ottimo mezzo per costruire bombe.

2) Se ritenete opportuno abbellire la vostra presenza fisica con orecchini, badate bene a non acquistarli, qualora siano di rame. E se per caso un amico o amica ve ne voglia regalare un paio, separatevene senza indugi, perchè sono armi pericolosissime.

3) Se non avete la maniacale abitudine di dare un posto ad ogni cosa, ma siete disordinati e tendete ad avere una improvvisata scatola degli attrezzi, dove tenete fra l'altro chiodi e pinzette per fermare i fogli, che dirvi? Evidentemente siete pericolosi terroristi, pronti a preparare bombe in ogni minuto.

4) Se vi capita di avere in casa mollette per i panni, non di plastica, bensì di legno, inceneritele, bruciatele, spargete le loro ceneri ai quattro venti. Non avete idea di cosa si nasconda dietro di loro.

A voler essere seria, tutta questa trafila di piccoli, ma non poco importanti avvertimenti, servono perché la notte in cui mi hanno arrestata hanno trovato nella casa dove vivo con il mio compagno (e dove non mi trovo) lampadine di riserva, orecchini di rame, chiodi, ferma fogli e una molletta di legno. Il tutto è stato messo insieme, fotografato e sistemato da loro stessi in modo tale da farlo sembrare un assemblaggio di oggetti per preparare ordigni esplosivi. Così, infatti, il materiale sequestrato è stato presentato dai Ros e dalla Pm durante l'udienza del riesame.

Non parliamo ovviamente del fatto che, non avendo trovato alcun materiale cartaceo che descrivesse come si preparino tali bombe, sia stato da loro detto, evidentemente grandi conoscitori della mia persona, che non ce ne era bisogno, "perché era tutto nella mia mente, nella mia salda memoria!" Ogni commento è superfluo, vero?

Vorrei aggiungere un ultimo punto della lista, seppur a prima vista possa sembrare poco inerente ai precedenti:

5) Se questo mondo vi fa schifo; se ripudiate guerra, sfruttamento e devastazione; se non avete mai avuto il timore di dirlo; se non avete mai abbassato la testa pensando "non ci posso fare niente"; se ci avete sempre messo la faccia; se avete chiara la coscienza di chi sono i responsabili delle vite terribili che conduciamo; se siete convinte che la società in cui viviamo sia lobotomizzata; se non riuscite a guardare una gabbia con indifferenza; se il cuore vi si chiude, il sangue vi pulsa, la vista si annebbia al pensiero di una donna, di un uomo o di un animale rinchiuso, beh, prima o poi, come dice una donna rinchiusa qui con me "ti devi fare la galera".

E se questo mio essere, questa Giulia che sto scoprendo

forte, dignitosa, ancora più ferma e convinta delle sue idee e sprezzante dell'annichilimento in cui chi mi ha rinchiusa vorrebbe gettarmi; se questo mio essere loro lo vogliono etichettare come pericoloso, che costruisce bombe, che partecipa ad associazioni sovversive (magari affiliate alla fai-informale, nonostante qualunque cosa io abbia mai fatto, detto o pensato, non possa in alcun modo far pensare ad una mia benchè minima adesione o partecipazione) volte a terrorizzare e seminare il panico fra la gente, beh, io non glielo permetto e rimando tutto al mittente.

Terrorista è chi rinchiede, chi manganella, chi devasta. E allora, parafrasando una canzone, che tremino i potenti di fronte agli animi fieri di tutte queste "terroriste", che non hanno paura di lottare contro tutto ciò che realmente genera e rinvigorisce il terrore, la discriminazione, la disuguaglianza, la devastazione, lo sfruttamento.

Che tremino, che abbiano paura! La loro vera paura è che sanno che qualsiasi gabbia mi metteranno intorno, che sia cella, che sia lavoro, che sia diffamazione, che sia isolamento, niente mi toglierà la voglia di romperla e di continuare a guardare il mondo con gli occhi lucidi, aspri, vitali e liberi.

Che si arrovellino pure il cervello per trovare maglie migliori per le mie catene, io sarò più forte. Perché ho in me una coscienza, una consapevolezza di quello che sono, che non intaccheranno mai.

Che si specializzino nell'arte sopraffina (vera arte dei nostri tempi) del reinventare un significato per le parole, laddove guerra diventa missione di pace; laddove le bombe sono intelligenti e non pericolose e gli orecchini di rame e le lampadine pericolosi esplosivi; laddove il terrorismo non è quello di chi rinchiede, uccide, reprime ma

quello di chi critica tutto ciò; laddove la devastazione si chiama civilizzazione, progresso o ricchezza; laddove il non accettare lo status quo dell'ingiustizia è sinonimo di pericolosità sociale; laddove gli immigrati carcerati si chiamano ospiti.

Le mie parole non hanno il peso della storia dei nostri tempi, della rabbia, dell'insolenza, della voglia di abbattere tutta la crudeltà, la ferocia della gabbia che rinchioda la vita di tutti noi, fuori e dentro le galere, schiavi di una vita che non vogliamo, di un mondo che cade a pezzi e che chiama i suoi residui progresso.

Dalla parte di chi lotta, di chi non si inchina.

Le bombe e il terrore li semina lo Stato, il Potere e la nostra santa Democrazia

Per la libertà di tutte e tutti.

Una donna libera.